



A. 10, n. 6, Giugno 2016

NEWS

■ Illuminiamo la salute: diritti negati e corruzione in ambito sanitario

1 - 7/08/2016, Polistena (RC), via Pio La Torre 10

Il campo estivo di *Illuminiamo la Salute* si rivolge a maggiorenni, studenti di corsi di laurea di interesse per le politiche sanitarie (es. medicina e chirurgia, farmacia, infermieristica, management sanitario, ingegneria clinica, economia sanitaria, medici e operatori sanitari specializzandi o già operanti nel SSN, cittadini e rappresentanti delle loro associazioni).

www.illuminiamolosalute.it/

■ Servizio civile al Gruppo Abele

E' stato pubblicato il nuovo bando per il Servizio civile. Il Gruppo Abele seleziona 15 volontari/e per sei diversi progetti dedicati alle dipendenze, alle vittime di tratta, all'integrazione e all'interculturalità. Per partecipare c'è tempo fino al 30 giugno alle ore 14!

www.gruppoabele.org/servizio-civile-pubblicato-il-nuovo-bando/

■ European Drug Report 2016 - Trends and developments

Publicata la relazione annuale sulle droghe dell'Osservatorio europeo di Lisbona. L'analisi di quest'anno evidenzia per l'ennesima volta come l'Europa si trovi ad affrontare un problema di droga caratterizzato da una crescente complessità, in cui stimolanti, nuove sostanze psicoattive, abuso di farmaci e consumo problematico di cannabis svolgono tutti un ruolo più ampio. La relazione è scaricabile on line in 24 lingue europee, italiano incluso.

www.emcdda.europa.eu/publications/edr/trends-developments/2016



Sommario

News 1

Alcune novità in Biblioteca 2
(segue a pag. 3)

Spogli da periodici 4
(segue a pag. 5 e 6)

Novità nella Sezione mafie 7

Nuovi film su DVD e nuove Tesi in biblioteca 8

Raccontare. Una scuola di narrazione educativa



Dal **24 al 30 luglio 2016** si terrà la **quarta edizione** della scuola di narrazione educativa, curata da Duccio Demetrio e Lucia Bianco, presso la Certosa 1515 di Avigliana, poco fuori Torino.

La proposta formativa si rivolge a chiunque lavori in campi educativi o ad essi contigui. Il percorso si propone di rilanciare una riflessione teorico/pratica sulla relazione educativa utilizzando la narrazione come veicolo di contenuti e di relazione tra le persone attraversando tre aree di lavoro: l'oralità, la parola e la scrittura. Si alterneranno momenti teorici a laboratori, incontri con testimoni e narratori, passeggiate e silenzio.

Informazioni e iscrizioni: tel: 011 3841083 – cell: 331 5753858
mail: raccontare@gruppoabele.org

Alcune novità in Biblioteca (segue)

VIolenza di Genere

■ A cura di Alessandra Bozzoli, Maria Merelli, Maria Grazia Ruggerini, **Il lato oscuro degli uomini. La violenza maschile contro le donne: modelli culturali di intervento**, Ediesse, 2014

Comprendere che la violenza sulle donne è prima di tutto un problema degli uomini significa spostare l'attenzione dalle vittime agli autori, a quella «questione maschile» che tutta la violenza di genere sottende. Il volume coglie, nella parte iniziale, questo cambiamento di ottica attraverso una ricerca – la prima in Italia – che censisce le esperienze d'avanguardia rivolte agli uomini violenti nel nostro paese, nelle carceri e nei centri, in ambito privato e pubblico, e offre un quadro di programmi sviluppatosi a livello internazionale, cui le esperienze italiane fanno riferimento. Nella seconda parte sono presentate le riflessioni e le proposte di studiosi e studiose afferenti a molteplici discipline, e le esperienze di operatrici e operatori con ruoli professionali diversi. In appendice, un'analisi critica del recente decreto legge n. 93/2013 convertito nella legge del 15 ottobre 2013 n. 119. Le curatrici del volume sono fondatrici della società LeNove specializzata in ricerche in ottica di genere.

Collocazione Biblioteca: 17516



Infanzia

■ Elisabeth Fivaz-Depeursinge, Diane A. Philipp, **Il bambino e la coppia. Comprendere e trattare le famiglie con bambini in età prescolare**, Raffaello Cortina, 2015

Il testo offre una visione dall'interno del modo in cui la comunicazione del bambino evolve nel contesto della famiglia e del modo in cui i genitori possono lavorare insieme o invece avere difficoltà a cooperare. Le autrici presentano casi tratti dalla vita quotidiana e studi di casi tratti da un progetto di ricerca longitudinale che ha usato il Lausanne Trilogue Play per valutare le interazioni tra bambini e genitori in famiglie con figli in età prescolare.

Collocazione Biblioteca: 17514



■ Michael Fordham, **Il bambino come individuo**, Magi 2014

Il volume, che include molte descrizioni di casi clinici, presenta le teorie del Sé, dell'inconscio collettivo e dell'Io applicate alle fasi di maturazione del bambino. Nella presentazione del suo modello concettuale, che è preceduta dai capitoli dedicati al gioco, ai sogni e ai disegni, Fordham pone un forte accento sull'importanza del Sé e delle immagini archetipiche nello sviluppo infantile. Lo sviluppo del bambino non prescinde mai dalla famiglia e dalla società, ma le dinamiche di queste influenze vengono qui fortemente ridimensionate tenendo conto delle intrinseche spinte del bambino verso la sua realizzazione. Un grande cambiamento, quindi, nel modo di considerare il bambino: non più parte dei suoi genitori, ma l'individuo a sé. L'autore è psichiatra e analista junghiano, è stato il primo ad applicare la teoria junghiana degli archetipi allo studio dello sviluppo del bambino.

Collocazione Biblioteca: 17519



Famiglia

■ Michela Marzano, **Papà, mamma e gender**, Utet, 2015

Da un lato, i sostenitori della "teoria del gender" sentono tutta l'ingiustizia di una società in cui una persona può ancora essere considerata inferiore a causa del proprio diverso orientamento sessuale, del proprio sesso, della propria identità di genere. Dall'altro, gli oppositori vedono nella teoria una pericolosa deriva morale, il tentativo di scardinare i valori fondamentali del vivere umano. Su questa questione l'autrice spiega la genesi e le implicazioni dell'idea di gender, decostruisce le letture spesso fantasiose che ne danno molte associazioni religiose, racconta se stessa e s'identifica nell'esperienza di chi ha vissuto da vittima innocente il dramma dell'esclusione.

Collocazione Biblioteca: 17512

■ Domenico Simeone, **Il consultorio familiare. Un servizio relazionale per il sostegno educativo alla famiglia**, Vita & Pensiero, 2015

Il volume nasce dalla necessità di identificare nuovi spazi per l'attività consultoriale e l'urgenza, per il consultorio, di ripensare la propria funzione, la propria organizzazione, il proprio rapporto con il territorio di appartenenza, identificando modalità operative inedite che forniscano risposte adeguate alle domande delle famiglie di oggi. Il consultorio familiare deve porsi come luogo di prevenzione e di promozione della realtà familiare, individuando spazi operativi nei quali intervenire in collaborazione con le istituzioni locali. Il consultorio può diventare così un presidio educativo territoriale, che, attraverso la propria dimensione pedagogico-educativa, non soltanto aiuta le persone a risolvere i problemi della vita quotidiana, ma soprattutto le sostiene nel dare senso e significato alla propria esperienza.

Collocazione Biblioteca: 17518



Alcune novità in Biblioteca

RIFUGIATI

■ Filippo Miraglia con Cinzia Gubbini, **Rifugiati. Conversazioni su frontiere, politica, diritti**, Edizioni Gruppo Abele, 2016

Il libro è frutto di alcune conversazioni tra Cinzia Gubbini, giornalista, e Filippo Miraglia che si occupa di immigrazione da trent'anni nell'ambito dell'ARCI. Il testo non analizza qui numeri e flussi, ma li evoca e, talora, li illustra per farne lo sfondo di un'analisi amara delle negazioni, delle insufficienze, delle debolezze di cui un po' tutti siamo portatori: i governi, la politica, la sinistra, l'associazionismo, noi tutti come singoli. E l'analisi che si dipana nel dialogo dipinge un tornante della storia molto complicato, in cui spesso è difficile e sembra quasi irrilevante prendere posizione, a fronte di un'Europa intenta solo a difendere se stessa. Nonostante l'asprezza della situazione, non viene meno la certezza che il nodo rimane quello dei diritti delle persone che devono poter avere, ovunque si trovano e tanto più se fuggono da guerre e violenze, una vita dignitosa e libera.

Collocazione Biblioteca: 17533



DROGHE

■ European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction, Europol, **EU Drug Markets Report. In-depth Analysis 2016**, EMCDDA 2016

Questo rapporto tratta il mercato illegale della droga all'interno del contesto più vasto dei modelli mutevoli di consumo, dei fattori culturali e sociali e dei legami con la criminalità. I mercati della droga continuano ad essere una delle aree più redditizie per i gruppi della criminalità organizzata e grande è l'impatto che hanno sull'economia e sulla società: tossicodipendenza, ma anche attività criminali, imprese commerciali, terrorismo, corruzione... I tre temi dominanti che emergono da questa analisi sono: la crescente complessità tecnica e organizzativa; l'alta variabilità del mercato dovuta alla globalizzazione e alle tecnologie; la concentrazione delle attività in un certo numero di località geografiche. La prima parte del testo tratta il mercato delle droghe e le sue ramificazioni, la seconda illustra nello specifico il mercato delle principali sostanze illegali commercializzate, e la terza le politiche di contrasto.

Collocazione Biblioteca: 17503

■ Simona Pichini ... [et al.], **Smart drugs. Terza edizione**, Istituto Superiore di Sanità, 2014

Il volume raccoglie le schede monografiche relative a 90 "smart drugs" cioè a quei composti di origine sia naturale che sintetica, non proibiti dalle leggi sugli stupefacenti, che possono contenere principi attivi con presunte o accertate proprietà psicoattive. Ciascuna monografia descrive le caratteristiche tassonomiche della specie vegetale in questione, il/i principio/i attivo/i che la caratterizza, il luogo di coltivazione, l'uso storico/tradizionale della pianta e quello attuale, le caratteristiche chimico-fisiche dei principi attivi, gli effetti avversi, la legislazione in materia e le metodologie analitiche. Le notizie riportano i dati emersi da studi e ricerche dell'ISS e dalla letteratura internazionale, che possono essere utili a ricercatori, legislatori e forze dell'ordine. A differenza della passata edizione largo spazio viene dato alle droghe sintetiche, in particolare a Cannabinoidi e Catinoni, alle Designer Drugs, ai potenziatori delle performance sessuali e alle bevande energetiche.

Collocazione Biblioteca: 17501

■ R. Pacifici ... [et al.], **Studio dei Nuovi Consumi Giovanili e dei comportamenti indotti dall'assunzione di integratori, alcol, energy drink, smart drugs e sostanze psicotrope**, Istituto Superiore di Sanità, 2014

In Europa è reperibile un numero crescente di nuove sostanze psicoattive, spesso progettate per imitare gli effetti delle droghe controllate. Alcune sostanze sono vendute direttamente sul mercato delle sostanze illecite, mentre altre, le cosiddette droghe "legali" vengono vendute più apertamente. Gli sviluppi in questo settore sono rapidi e le sostanze fanno la loro comparsa con ritmi sostenuti. Molti prodotti in vendita contengono miscele di sostanze e la mancanza di dati farmacologici e tossicologici comporta la difficoltà di fare previsioni di lungo periodo sulle implicazioni per la salute di tale consumo. Questa ricerca fa il punto su questo tema al fine di colmare le carenze conoscitive sul consumo di queste sostanze da parte dei giovani 14-35enni. La ricerca è stata svolta in sei città distribuite su tutto il territorio nazionale in contesti di ritrovo giovanile sia diurni sia notturni.

Collocazione Biblioteca: 17506

GIOCO D'AZZARDO

■ Marco Dari Mattiacci, **La dea bendata. Viaggio nella società dell'azzardo**, Ecra, 2015

L'autore, giornalista pubblicitario attento ai temi sociali, fornisce nel volume informazioni e dati sul fenomeno del gioco d'azzardo in Italia toccandone diversi aspetti: le caratteristiche del giocatore patologico con il racconto delle esperienze personali di alcuni giocatori, il ritorno economico per lo Stato, il giro d'affari illegale, le reazioni delle amministrazioni locali e della società civile.

Collocazione Biblioteca: 17530



Spogli da periodici (segue)

COMUNITA' TERAPEUTICHE

■ Leopoldo Grosso, **Le comunità terapeutiche e le loro vicissitudini. Dal mito degli inizi alle sfide dei giorni nostri**, in *Animazione sociale*, n. 299 (mar. 2016), pp. 103-106

Questo articolo intende brevemente ripercorrere la storia delle comunità terapeutiche e quindi anche illustrare le tappe con cui nel nostro Paese è stato trattato il tema della dipendenza da sostanze. Inizialmente il tossicodipendente era ritenuto un criminale o un malato mentale, nel 1975 viene promulgata una legge che lo considerava una persona problematica e bisognosa di cure, il seguito della storia è fatto di sperimentazioni, speranze e delusioni. Leopoldo Grosso, psicologo psicoterapeuta, è presidente onorario del Gruppo Abele.

■ A cura di Roberto Camarlinghi e Francesco d'Angella, **Riacendere le luci sulle comunità terapeutiche. Quale cura per le dipendenze?**, in *Animazione sociale*, n. 299 (mar. 2016), pp. 29-71

Le comunità terapeutiche per persone con problematiche di dipendenza sono un mondo in continuo cambiamento. A non mutare è l'imprinting iniziale, che consiste nell'offrire a chi è in difficoltà una proposta di vicinanza e di senso. Il dossier intende riaccendere le luci su questi storici dispositivi di cura facendo riferimento alla riflessione avviata nel dipartimento delle dipendenze di Vicenza. Nel dossier troviamo i seguenti articoli: "Dove vanno le comunità terapeutiche?"; "Chi va oggi in comunità?"; "Come cambia la funzione delle comunità?"; "Cinque punti per co-progettare percorsi appropriati" a cura di R. Camarlinghi e F. D'Angella e un contributo di L. Grosso: "Indicazioni per la relazione di cura". Nell'ultimo articolo di Camarlinghi e D'Angella troviamo anche esemplificati alcuni strumenti di co-progettazione tra SerD e comunità: Scheda di segnalazione del caso alla comunità; Scheda sugli obiettivi dell'inserimento; Scheda sul progetto terapeutico-riabilitativo e Scheda di valutazione in itinere.

HIV/AIDS

■ D.A. Zeme ... [et al.], **HIV: riflessioni sull'andamento di una pandemia**, in *Mission*, n. 45 (mar. 2016), pp. 5-9

L'articolo propone una breve analisi dell'andamento della distribuzione dell'HIV nel mondo e in particolare nelle aree in via di sviluppo del pianeta dagli anni ottanta ad oggi. Rispetto a quindici anni fa è sensibilmente diminuito sia il numero di nuove infezioni che il tasso di mortalità ed è rimasto pressoché invariato il numero di persone affette dalla malattia. Questo risultato è stato ottenuto grazie alla maggiore disponibilità delle terapie antiretrovirali rispetto al passato e agli sforzi condotti dall'OMS per aumentare la conoscenza della malattia e prevenirne la diffusione. A questo miglioramento si contrappone, tuttavia, il fatto che, soprattutto nei paesi più ricchi, dove sono più disponibili i farmaci, si è ridotta considerevolmente la percezione del rischio di contrarre il virus e si comprende meno la gravità della malattia e le conseguenze che deriverebbero da un'eventuale infezione. Occorre, pertanto mantenere alto il livello di attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni per giungere all'ambizioso obiettivo che si è posto l'OMS di debellare il virus entro il 2030.

■ József RácZ. Anna Gyarmathy, Róbert Csák, **New cases of HIV among people who inject drugs in Hungary: False alarm or early warning?**, in *The International Journal of Drug Policy*, gen. 2016 - on line, pp. 13-16

Fra il 2009 e il primo trimestre del 2014, è stato individuato solo un caso di HIV (contratto al di fuori dell'Ungheria) nelle persone che assumono droghe per via endovena. Tuttavia dati più recenti indicano una maggiore condivisione delle attrezzature nelle persone che si iniettano droghe. Questo si collega all'emergere di nuove droghe sintetiche che richiedono frequenti iniezioni, unitamente ai tagli nei fondi per il programma ungherese di scambi di aghi che ha ridotto l'accesso all'attrezzatura sterile per le iniezioni. Questo articolo descrive l'individuazione di due nuovi casi di contagio HIV in persone che si iniettavano droga e avevano partecipato a due programmi di scambio siringhe a Budapest nel maggio 2014. Questi nuovi casi possono indicare uno sviluppo dell'epidemia di HIV fra i consumatori di droga per via endovena- simili a quelli riferiti in Grecia e Romania. Tuttavia rimane la questione: se non si individuano altri casi di HIV, questo è dovuto al fatto che non esistono casi nuovi o che non esistono servizi che effettuano i test anti HIV per chi si inetta droga?

HIKIKOMORI

■ Anna Paola Lacatena, **Dal piacere 2.0 agli Hikikomori: se la dopamina è social. Come leggere le nuove dipendenze senza droga**, in *Animazione sociale*, n. 298 (feb. 2016), pp. 104-108

Non occorre una sostanza perchè nasca una dipendenza. La neurobiologia sempre più mostra come il sistema della gratificazione funzioni nello stesso modo, sia che venga indotto da una sostanza sia da un comportamento. Tra le dipendenze senza droga, sempre più attenzione suscita l'uso problematico di internet e dei social. Se è vero che un "mi piace" su facebook comporta un'immediata scarica di dopamina, la molecola del piacere alla base dei fenomeni di dipendenza. Con l'avvento dei social media la dimensione virtuale si è imposta, sottraendo elementi emotivi e relazionali alla vita reale. I rischi sono l'isolamento (come nel caso degli Hikikomori) e la dipendenza (Internet Addiction Disorder, in particolare Cyber-relational Addiction). L'autrice è sociologa e dirigente del dipartimento per le dipendenze di Taranto.

Spogli da periodici (segue)

- Yura Loscalzo, Cristian Nannicini, Marco Giannini, **Hikikomori: sindrome culturale internalizzante o ritiro volontario?**, in *Counseling*, n. 1 (feb. 2016) - on line, pp. 49-64

Questo articolo ci introduce agli aspetti principali e ai fattori di rischio di una condizione psico-sociale diffusa tra gli adolescenti giapponesi, l'Hikikomori, caratterizzata soprattutto da ritiro sociale. Dopo aver presentato le sue caratteristiche principali e i fattori di rischio, verranno proposte alcune prospettive future per lo studio dell'Hikikomori negli adolescenti italiani. In particolare, verrà fatto riferimento alla necessità di costruire un test per la sua misurazione, e alla possibilità di analizzare la relazione che l'Hikikomori potrebbe avere con il Disturbo d'Ansia Sociale, con il Workaholism (dipendenza dal lavoro) dei genitori e lo Studyholism del ragazzo.

ANZIANI

- Pearl A. Dykstra ... [et al.], **Special Issue on "Active Ageing: come proseguire una vita attiva nella terza età"**, in *Studi di Sociologia*, n. 2 (apr. -giu. 2016), pp. 107-186

Questo numero monografico sul tema dell'invecchiamento attivo è frutto di un recente progetto di ricerca portato a termine da un gruppo di sociologi dell'Università Cattolica di Milano. Secondo gli autori invecchiare in modo attivo significa diventare anziani in buona salute e pienamente inclusi nella società, maggiormente soddisfatti nel lavoro e nella vita sociale, più indipendenti nella vita quotidiana e più coinvolti come cittadini attivi. Le strategie di invecchiamento attivo riguardano infatti il cambiamento delle attitudini e lo sviluppo di un approccio maggiormente positivo nell'affrontare le sfide poste dal processo di invecchiamento.

IMMIGRATI

- Marco Romito, **I consigli orientativi agli studenti di origine straniera nella scuola secondaria di primo grado. Un caso a parte?**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 1 (gen.-mar. 2016), pp. 31-54

Nel sistema educativo italiano, la transizione dalla scuola superiore di primo a quella di secondo grado costituisce un argomento cruciale per studiare i meccanismi in gioco nel perpetuarsi delle disuguaglianze educative. La secondaria superiore obbliga a scelte predeterminate: infatti il tipo di scuola è una determinante cruciale del livello educativo così come della posizione sociale futura. Scopo di questo articolo è offrire un'analisi profonda di uno dei processi che può aiutare a raggiungere la realizzazione di pari opportunità educative a questo punto di svolta: i consigli degli insegnanti sull'orientamento. Lo studio si è svolto in due Istituti superiori di Milano ed esplora i criteri che gli insegnanti usano nel formulare le raccomandazioni orientative per la scelta della scuola superiore. In particolare la ricerca mostra la logica che sottende la tendenza dei docenti a guidare gli alunni di origine straniera verso i percorsi tecnici e professionali.

- Vulca Fidolini, **Costruzioni della maschilità nella transizione all'età adulta. Modelli egemoni e scripts sessuali tra i giovani marocchini in Italia e in Francia**, in *Polis*, n. 1 (apr. 2016), pp. 87-120

Lo studio propone un'analisi dei processi di costruzione degli ideali di maschilità tra i giovani immigrati marocchini, di cui sono state raccolte ed esaminate le interviste. L'interesse principale è quello di scandagliare le norme e le rappresentazioni egemoniche che producono i vissuti sessuali degli intervistati e le dinamiche di costruzione della maschilità alla luce della loro condizione di migranti, della loro identità di musulmani e dei loro percorsi biografici durante la transizione all'età adulta.

SERVIZI SOCIO SANITARI

- Tiziano Vecchiato, **Contrasto alla povertà e riordino dei servizi sociali**, in *Studi Zancan*, n. 1 (gen.-feb. 2016) - on line, pp. 5-20

Il testo raccoglie le proposte e la documentazione presentata a Roma dalla Fondazione Zancan nell'audizione delle Commissioni riunite XI (Lavoro) e XII (Affari sociali) del 15 marzo 2016, sul disegno di legge n. 3594 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali (collegato alla legge di stabilità 2016).

- Monica Calamai ... [et al.], **Prendersi cura delle organizzazioni sanitarie: relazioni che curano e cura delle relazioni**, in *Gruppi nella Clinica, nelle Istituzioni, nella Società*, n. 2 (mag.-ago. 2015), pp. 9-19

L'articolo propone alcune riflessioni metodologiche e operative per delineare un modello di ricerca-intervento pensato in specifico per le organizzazioni sanitarie al fine di incrementare il benessere psicologico e relazionale degli operatori nei loro diversi ambiti professionali. consistono nella ricerca, nella progettazione, nella consulenza e nella formazione e sono tra loro legate da un rapporto di circolarità e interdipendenza. Le principali aree di intervento sono: individuazione dei punti critici nei sistemi sanitari; analisi delle relazioni nei

Spogli da periodici

processi di cura; confronto sistematico dei modelli organizzativi e di gestione del personale. L'intento è quello di analizzare l' "organizzazione nascosta" per individuare i punti critici e le risorse, usando i gruppi di lavoro come fattore di resilienza.

SICUREZZA

■ Stefano Anastasia ... [et al.], **Quali politiche per la sicurezza? / 1**, in *Studi sulla questione criminale*, n. 1 (2015), pp. 7-155

Questo numero della rivista pubblica la prima parte degli studi e dei materiali di ricerca presentati lo scorso anno in occasione del Convegno sulle politiche della sicurezza promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Perugia, in collaborazione con la Regione Umbria e la stessa rivista. Nei contributi proposti, la sicurezza viene analizzata nei suoi diversi profili, da quella intesa come sicurezza/insicurezza urbana, alla sicurezza come capitale sociale, alla gestione dell'ordine pubblico e all'affermazione di una vera e propria ragione securitaria, motore delle innovazioni politiche e legislative degli ultimi anni. Il problema della sicurezza, in alcuni degli interventi proposti, è associata al fenomeno migratorio, che impone un confronto con le problematiche ad esso connesse e uno sforzo per superare il binomio, sempre più insito nell'opinione pubblica, migrazione/criminalità. Si auspica, a tal proposito, l'adozione di politiche che favoriscano l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti e che contrastino efficacemente l'immigrazione clandestina e lo sfruttamento criminale dei flussi migratori. Gli interventi proposti sono i seguenti: "La devoluzione securitaria" (Andrea Molteni); "Tra lo striscione e il manganello: gli agenti mediatori all'interno delle manifestazioni" (Simone Tuzza, Massimiliano Mulone); "Capitale sociale e insicurezza urbana: le reti di vicinato che assicurano e prevengono" (Ugo Carlone); "Contagio, potere e sicurezza pubblica: i migranti fra vecchi dispositivi di sicurezza urbana e nuove paure. Il caso di Pisa" (Francesco Biagi); "Criminalizzare i movimenti: i No Tav fra etichettamento e resistenza" (Xenia Chiaromonte, Alessandro Senaldi); "Massimo Pavarini, un ricercatore al plurale" (Davide Bertaccini).

WELFARE

■ **Costruiamo il welfare dei diritti. Ridefinire le politiche sociali su criteri di efficacia e di equità**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, n. 2 (primavera 2016), pp. 1-88

Il numero monografico intende presentare una proposta di riforma per le politiche e le erogazioni nazionali di sostegno alla famiglia e di contrasto alla povertà, quelle di sostegno e promozione delle persone con disabilità e non autosufficienza. La monografia è articolata in due parti: nella prima sono trattati il panorama e le politiche nazionali; nella seconda vengono presentate le proposte per lo sviluppo delle risorse della rete dei servizi e degli interventi sul territorio, come fattore chiave di ogni processo di riforma. L'analisi della situazione nelle sette realtà territoriali coinvolte nella ricerca è disponibile on line (www.welfaredeidiritti.co.nf/cwd3).

■ Giuseppe Travaglini ... [et al.], **Disuguali e disintegrati, L'Italia al tempo della crisi**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 4 (ott.-dic. 2015), pp. 9-317

L'insieme degli scritti di diversi autori, raccolti nella sezione monografica, evidenzia i sbalorditivi salti all'indietro del sistema-Italia che, già affaticato nel suo processo di (de) crescita durante gli ultimi tre decenni, diviene sempre più fragile fino a mostrare nel suo insieme dei profili economici, politici e sociali tipici di un paese malato, o quanto meno in grave ritardo nel percorrere la via della crescita, sostenibile ed equilibrata. Perciò, la raccolta qui proposta invita a una riconsiderazione ampia delle caratteristiche distorte dello sviluppo italiano post crisi, delle scelte di politica adottate dai governi degli ultimi anni, e del comportamento della società medesima che ha reagito a quei cambiamenti, sovente affastellati e incoerenti, senza riuscire a produrre, nell'inseguimento convulso di reazioni e policy, una sintesi costruttiva che possa essere considerata almeno premessa di un nuovo modello di sviluppo o di un rinnovato compromesso sociale.

■ Tiziano Vecchiato, **GIA cioè valutazione di impatto generativo**, in *Studi Zancan*, n. 2 (mar.-apr. 2016) - on line, pp. 5-20

L'interesse per la valutazione di impatto sociale sta evidenziando una crescente domanda di responsabilità nell'utilizzo delle risorse, di maggiore sostenibilità delle pratiche, di condivisione dei benefici nelle comunità locali. La riduzione delle resistenze culturali verso l'agire socialmente responsabile non basta se poi non si mettono in campo pratiche valutative effettivamente capaci di misurare il valore redistribuito. La metodologia GIA (Generative Impact Assessment) è stata pensata per misurare l'impatto sociale generativo: si propone infatti di misurare l'eccedenza resa possibile da pratiche di welfare generativo e capire come reinvestirla e valorizzarla nello sviluppo di comunità più solidali.

Novità nella Sezione mafie

■ A cura di Giovanna Torre, **Capitale & Capitali. Dialoghi su mafie e corruzione in Italia**, Santa Caterina, 2016

Il volume raccoglie le testimonianze e le discussioni serali che si sono svolte presso il Collegio Santa Caterina di Pavia nel quadro del corso Storia delle mafie italiane, al quale sono iscritti studenti di quattro dipartimenti dell'Università della città. L'intenzione è quella di avere un approccio scientifico al fenomeno mafioso, approfondendo temi di attualità quali Mafia Capitale, la corruzione, il giornalismo sotto scorta, la gestione dei beni confiscati, la diffusione della mafia al nord. Fra le testimonianze riportate si segnalano quelle di Raffaele Cantone, di Michele Prestipino, di Lirio Abbate e di Giovanni Tizian.



Collocazione Biblioteca: MAF.01.406

■ Filippo Di Forti, **Immaginario della coppola storta. Approccio psicoanalitico alla mafia**, Solfanelli, 2014

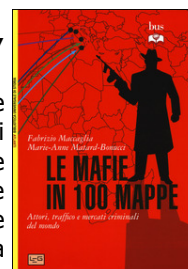


Questo testo tratta della mafia come "fatto sociale totale", un fenomeno nel quale convergono valori, abitudini e istituti di comportamento, interessi economici e imperativi etici, quotidianità e costume. Il potere mafioso è particolarmente versatile, indica un determinato tipo di organizzazione sociale che si basa su valori che toccano il destino e la parabola esistenziale degli individui. La mafia si fonda eticamente sulla lealtà familiare, cementata da legami di sangue, si fa tradizione, diventa costume, indifferente alla legge legiferata. Per combatterla perciò non sono sufficienti misure legislative, bisogna comprendere e poi intervenire sul contesto sociale. Filippo Di Forti, psicologo e psicoterapeuta, vive e opera a Palermo.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.407

■ Fabrizio Maccaglia, Marie-Anne Matard-Bonucci, **Le mafie in 100 mappe. Attori, traffici e mercati criminali nel mondo**, Libreria Editrice Goriziana, 2015

Con un taglio storico, sociologico, finanziario e logistico attraverso un centinaio di mappe e grafici, questo libro analizza la complessità del crimine e del suo mercato che ha ramificazioni in tutto il mondo. Il libro, dopo aver dato una definizione di mafia, spiega le caratteristiche delle principali organizzazioni mafiose italiane e straniere; illustra il commercio internazionale e lo spaccio di eroina, cocaina e cannabis, il traffico di esseri umani, il contrabbando, le contraffazioni commerciali, la pirateria, il traffico di rifiuti, la penetrazione della mafia nell'economia e nella politica, la corruzione e la lotta istituzionale e sociale al crimine organizzato. In appendice: la mafia nel cinema, luoghi e non luoghi della memoria; alcuni testi storici.



Collocazione Biblioteca: MAF.01.408

■ A cura di Stefano Becucci, Francesco Carchedi, **Mafie straniere in Italia. Come operano, come si contrastano**, Franco Angeli, 2016

L'incremento dei fenomeni migratori che interessano gran parte dei paesi europei, tra cui l'Italia, ha determinato un crescente coinvolgimento di cittadini di origine straniera in reati di criminalità organizzata, sia in qualità di vittime - la grande maggioranza - sia in qualità di autori di reati comuni e in reati di tipo mafioso. Le organizzazioni criminali di origine straniera presenti in Italia hanno acquisito nelle ultime due decadi una comprovata specializzazione criminale in varie attività illecite, come la tratta di esseri umani, il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e dell'accattonaggio. Il volume analizza nel dettaglio queste organizzazioni mafiose (nigeriana, cinese, albanese, russa, indiana) secondo una duplice prospettiva: da un lato, mette in luce gli aspetti peculiari che le caratterizzano, il loro modus operandi nella gestione delle attività illegali e le strategie volte a interloquire e prevenire i conflitti con le associazioni mafiose autoctone; dall'altro, pone specifica attenzione agli strumenti normativi nazionali e internazionali a disposizione delle autorità investigative per contrastarle in modo adeguato, individuando le criticità più significative da colmare. Stefano Becucci è professore associato di Sociologia generale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Firenze. Francesco Carchedi è docente presso il Dipartimento di Sociologia dell'Università degli Studi di Roma Sapienza.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.401

■ Maria Antonietta Calabrò, **Le mani della mafia. Finanza e politica tra IOR, Banco Ambrosiano, Cosa Nostra. La storia continua...**, Chiarelettere, 2014

Trent'anni di silenzi, mancate rogatorie, ricatti e scandali, da Roberto Calvi fino a Vatileaks, in un triangolo perverso tra banche, Vaticano e mafia. Ma la storia non è finita, ora i giochi si fanno più duri. La prima parte del libro "Oggi" è stata scritta nel gennaio del 2014, la seconda parte, "Ieri", riproduce il testo del 1991, pubblicato da Edizioni Associate, con i necessari aggiornamenti relativi alla bibliografia e alla cronologia.

Collocazione Biblioteca: MAF.01.409



**Biblioteca
Gruppo Abele Onlus
Corso Trapani, 91 b
10141 Torino**

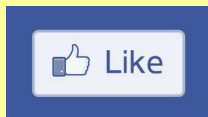
t +39 011 3841050

f +39 011 3841055

e-mail: biblioteca@gruppooabele.org

web: centrostudi.gruppooabele.org

www.facebook.com/BibliotecaGruppoAbele

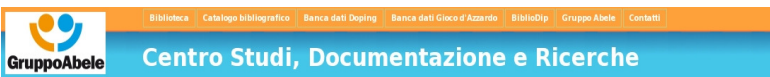


n. 6, giugno 2016

Pagina

La Biblioteca del Gruppo Abele raccoglie documentazione in tema di: dipendenze, droghe, carcere, immigrati, minori, adolescenti e giovani, professioni e politiche sociali, criminalità, prostituzione e tratta, HIV/Aids, diritti.

Cercate documentazione su temi sociali?



Centro Studi, Documentazione e Ricerche

**Consultate on-line il nostro
catalogo bibliografico!**

<http://centrostudi.gruppooabele.org>



**La Biblioteca
osserva il seguente
orario di apertura al
pubblico:**

Martedì dalle 9:00 alle 18:00

Mercoledì dalle 9:00 alle 12:30

Giovedì dalle 9:00 alle 18:00

Sabato dalle 9:00 alle 12:30

Lunedì e venerdì: chiuso



le ARCHIVIO SOCIALE
DEL GRUPPO ABELE
virgole

L'archivio storico del Gruppo Abele, *Le virgole. Archivio sociale*, che si trova in Corso Trapani 91b a Torino, nella Fabbrica delle "e", sede attuale dell'associazione, è consultabile su appuntamento.

L'archivio conserva documenti cartacei, fotografici, video, grafici e audio sul Gruppo Abele, sulle reti di cui fa parte, e su don Luigi Ciotti, suo fondatore e presidente. Per maggiori informazioni consultare il sito centrostudi.gruppooabele.org, sezione Chi siamo/Attività.

PER CONSULTARE L'ARCHIVIO

Telefonare alla segreteria del Centro Studi (**011/3841053**) o inviare una richiesta di consultazione via mail all'indirizzo **archivio@gruppooabele.org**.

Nuovi film su DVD e nuove Tesi in biblioteca

DVD

- 03D04 - **Trainspotting**, di T. Boyle (1996)
- 03D05 - **Limitless**, di N. Burger (2011)
- 03D06 - **Il padre e lo straniero**, di R. Tognazzi (2010)
- 03D07 - **Mine vaganti**, di F. Ozpetek (2010)
- 03D08 - **La nostra terra**, di G. Manfredonia (2014)
- 03D09 - **La famiglia Bélier**, di E. Lartigau (2015)

TESI

- T0452 - **I provvedimenti convenienti nell'interesse della prole minorenni ex art. 333 Codice civile**, di V. Barzizza
- T0453 - **Schiave nel XXI secolo**. Studio su prostituzione e tratta delle donne. Riflessione teologico-morale e pastorale, di O. Omodeo Zorini
- T0454 - **L'educazione ai margini**. Il Progetto Comenius SAS e le attività di Libera Formazione tra educazione ed empowerment, di M. La Perna
- T0455 - **La Comunità terapeutica nel trattamento delle dipendenze**. Riflessioni su un percorso in divenire, di G. Zanardi
- T0456 - **L'importanza dell'educazione per promuovere l'antimafia**, di A. Lo Scalzo
- T0457 - **Transessualità female to male: percorsi, disagi e opportunità**, di E. Ceria
- T0458 - **"Caro Facebook, ecco perché ti preferisco al vecchio diario"**. Il ruolo evolutivo dei Social Network nella vita degli adolescenti, tra benessere psicosociale e rischio psicopatologico, di S. Avella